

AVVISO N. 2/2024

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

Percorsi di sostenibilità: educazione finanziaria e innovazione sociale

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi.

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali¹

[1] SDG 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

[2] SDG 10 - Ridurre le inegualità

[3] SDG 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile ai diritti umani alla parità di genere alla promozione di una cultura pacifica e non violenta alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali.

[2] Affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto.

[3] Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto agisce su 19 tra Regioni e Province Autonome, grazie all'ampiezza del partenariato e la capillarità dello stesso sul territorio nazionale. In particolare:
Piemonte (Torino, Torino) - **Lombardia** (Milano, Milano) - **Provincia Autonoma di Trento** (Trento, Trento) - **Friuli-Venezia Giulia** (Udine, Udine) - **Veneto** (Padova, Padova) - **Liguria** (Genova, Genova) - **Emilia-Romagna** (Bologna, Bologna) - **Toscana** (Firenze, Firenze) - **Marche** (Ancona, Ancona) - **Umbria** (Terni, Terni) - **Lazio** (Roma, Roma) - **Abruzzo** (Chieti, Chieti) - **Molise** (Campobasso, Campobasso) - **Campania** (Napoli, Napoli) - **Puglia** (Lecce, Lecce) - **Basilicata** (Potenza, Potenza) - **Calabria** (Crotone, Crotone) - **Sicilia** (Palermo, Palermo) - **Sardegna** (Sassari, Sassari).

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il potere economico, la sua estrema concentrazione e le rendite di posizione associate favoriscono l'accumulazione di enormi fortune nelle mani di pochi e generano ampi divari nella società. Il potere politico e l'uso che ne viene fatto costituiscono una leva potentissima che può essere usata per alimentare o contrastare alimentare le disuguaglianze. elevate e crescenti disuguaglianze di benessere che si riscontrano in tanti Paesi, tra cui l'Italia, rappresentano un tratto distintivo dell'epoca in cui viviamo. I divari economici e sociali preoccupano i cittadini, alimentano un diffuso sentimento di frustrazione, impotenza e perdita di controllo sul proprio futuro. Conoscere il modo in cui la ricchezza personale è distribuita tra i cittadini di un Paese assume fondamentale importanza per valutarne il tenore di vita ed orientare l'azione. Gli squilibri distribuzionali certificano, infatti, quanto differenziata sia la resilienza economica dei cittadini, a maggior ragione in una fase storica caratterizzata da una crescente vulnerabilità ed insicurezza finanziaria per un numero elevato di individui. Le disparità patrimoniali, inoltre, cristallizzano le differenze di opportunità nell'accesso a credito ed investimenti, a migliori istruzione, formazione e posizioni lavorative. Infine, definiscono strutture di cittadinanza differenziate e capacità diversificate dell'esercizio di controllo su risorse produttive e di influenza delle decisioni pubbliche.

3.3. Descrizione del contesto

Secondo il Rapporto Annuale dell'Istat del 2024, sono peggiorati gli indicatori di povertà assoluta e, contemporaneamente, crescono i lavoratori poveri. Tutto questo mentre il PIL pro capite nazionale, in termini reali, nel 2023 ha recuperato il livello del 2007 ma questo recupero è stato pieno solamente al Nord, mentre il Centro, le Isole e il Sud registrano uno svantaggio, rispettivamente, di 9pp, 7pp e 3pp. Quindi, non solo il Mezzogiorno non migliora ma è il Centro a registrare il più alto peggioramento dei parametri, avvicinandosi ai dati delle regioni del Sud. La povertà assoluta ha colpito in Italia il 9,8% degli individui e l'8,5% delle famiglie, per un totale di 5,75 milioni di individui e 2,24 milioni di famiglie. Secondo l'Istat, l'incremento di povertà assoluta ha riguardato principalmente le fasce di popolazione in età lavorativa e i loro figli. L'incidenza di povertà assoluta familiare è più bassa nel Centro (6,8%) e nel Nord (8%), e più alta nel Sud (10,2%) e nelle Isole (10,3%). Lo stesso accade per l'incidenza individuale: 8% nel Centro, 8,7% nel Nord-est, 9,2% nel Nord-ovest e 12,1% sia nel Sud sia nelle Isole. Nel 2023, 1,3 milioni di minorenni sono in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza del 14%; valori elevati si rilevano anche per i 18-34enni e i 35-44enni (11,9% e 11,8%, rispettivamente). Infine, l'incidenza individuale decresce fino al 5,4% dei 65-74enni, per poi risalire al 7% nella fascia di popolazione dai 75 anni in su. L'Istat sottolinea anche che il reddito da lavoro ha visto affievolirsi la sua capacità di proteggere individui e famiglie dal disagio economico: tra il 2014 e il 2023, l'incidenza di povertà assoluta individuale tra gli occupati ha avuto un incremento di 2,7 punti percentuali. Nel 2023, l'8,2% dei dipendenti era in povertà assoluta, contro il 5,1% degli indipendenti. L'occupazione, infatti, è aumentata negli ultimi anni ma il potere d'acquisto dei salari lordi dei lavoratori dipendenti è diminuito: "Nonostante i miglioramenti osservati sul mercato del lavoro negli ultimi anni – si legge nel rapporto – l'Italia conserva una quota molto elevata di occupati in condizioni di vulnerabilità economica. Tra il 2013 e il 2023 il potere d'acquisto delle retribuzioni lorde in Italia è diminuito del 4,5%". Nel triennio 2021-2023, sottolinea l'Istat, le retribuzioni contrattuali orarie sono cresciute a un ritmo decisamente inferiore a quello osservato per i prezzi, con una differenza particolarmente marcata nel 2022 (7,6 punti percentuali): tra gennaio 2021 e dicembre 2023 i prezzi al consumo sono complessivamente aumentati del 17,3%, mentre le retribuzioni contrattuali sono cresciute del 4,7%. A ottobre 2023, il trend delle retribuzioni contrattuali è tornato a superare quella dei prezzi, ma solo grazie alla continua decelerazione dell'inflazione. In media, tuttavia, la crescita salariale è risultata ancora inferiore a quella dei prezzi: le retribuzioni contrattuali orarie nel 2023 sono aumentate del 2,9%, mentre i prezzi al consumo, seppure in decelerazione, hanno comunque segnato una crescita del 5,9%.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Il progetto vuole contribuire a far fronte alle problematiche segnalate nell'analisi di contesto rispondendo all'esigenza di alleviare il disagio economico, traducibile nell'**obiettivo generale** di aumentare la resilienza economica di individui e famiglie in Italia. In particolare, i bisogni emersi dall'analisi dell'Istat riguardano la debolezza del potere d'acquisto e, spesso, la difficoltà di dotarsi anche dei beni di prima necessità. La strada percorsa dal progetto riguarda un'educazione finanziaria che segua anche scopi di innovazione sociale, per ridurre l'emarginazione dei più poveri e facilitare l'emancipazione, seguendo quindi i seguenti **obiettivi specifici**: aumentare i livelli di alfabetizzazione finanziaria tra le fasce più svantaggiate della popolazione; offrire supporto costante a individui e famiglie verso la fuoriuscita dalla povertà; migliorare la sensibilità e la consapevolezza su povertà ed educazione finanziaria.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La metodologia applicata si basa sull'"Impromptu networking" per conoscersi e condividere aspettative sulle attività, "1-2-4-All" e "25/10 Crowdsourcing" per facilitare attività di brainstorming e condivisione di idee. Tale metodologia verrà affiancata da quelle suggerite dalla Strategia per l'educazione finanziaria. Infine, tutte le attività avranno un approccio intergenerazionale e multiattoriale: indipendentemente dall'età e dal ruolo ricoperto (collaboratori, rappresentante delle Istituzioni, operatore socioassistenziale) i partecipanti avranno lo stesso peso durante lo svolgimento delle attività.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
R1 – Realizzati n. 19 eventi formativi (1 per Regione/PA): n. 20 persone di maggiore età hanno attivamente partecipato agli eventi formativi acquisendo conoscenze di educazione finanziaria. Indicatore: numero, età, genere e provenienza geografica dei partecipanti. - Mezzo di Verifica: registri delle presenze.	380	Promozione sui canali social, sito web, networking dei partner, newsletter dei partner.
R2 – Realizzata una ricerca empirica sull'Economia Legale e l'eco-finanza: 500 utenti approfondiscono tematiche ricerca Indicatore: numero di copie del report scaricate. - Mezzo di Verifica: Analytics.	500	Eventi informativi e Promozione sui canali social, sito web, networking dei partner, newsletter dei partner.
R3 – Aperti almeno n. 19 sportelli di consulenza finanziaria (1 per Regione/PA): ciascuno sportello ha assistito almeno n. 20 persone, nell'arco di 18 mesi, offrendo un adeguato servizio di consulenza finanziaria e legale. Indicatore: numero, età, genere e provenienza geografica degli assistiti. - Mezzo di Verifica: database interno di ciascuno	380	Promozione sui canali social, sito web, networking dei partner, newsletter dei partner.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

sportello.		
R4 – Aumentata informazione di almeno n. 100.000 sui temi dell’educazione finanziaria. Indicatore: numero di utenti social raggiunti. - Mezzo di Verifica: social insights.	100.000	Campagna di informazione.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l’effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l’esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

I partner di progetto sono stati selezionati per le seguenti caratteristiche:

- per le competenze sulla gestione di progetti dimostrate da CODACONS che, in questo, sarà supportata per aspetti tecnici da PROGEU;
- per le competenze specialistiche nei differenti ambiti tematici individuati: assistenza alle donne (OBSERVO), finanza agevolata (PROGEU), eco-finanza(EARTH), ricerca sui temi della legalità (SOS IMPRESA), diritti dei consumatori per quanto riguarda l’attività di sportello (CODICI, CODACONS, ASSOUTENTI), strumenti finanziari digitali (FIBONACCI);
- per la copertura territoriale in tutte le Regioni e PA destinatarie dell’intervento, garantita dalle associazioni partner aventi rilevanza nazionale;
- per le capacità di creare e consolidare reti che ciascun membro del partenariato ha acquisito attraverso la partecipazione a progetti europei e nazionali.

CODACONS si occuperà della gestione del progetto e assicurerà che le attività programmate siano realizzate in linea con le tempistiche e il budget di progetto, al fine di raggiungere i risultati e gli obiettivi prefissati. Più nello specifico avrà il compito di: realizzare il piano di gestione del progetto e le linee guida per assicurare l’inclusività e l’accessibilità al maggior numero di partecipanti; controllare il budget e i trasferimenti di denaro; coordinare tutte le procedure decisionali; raccogliere, verificare e restituire feedback sui rapporti di monitoraggio; gestire e amministrare la comunicazione interna attraverso mail e spazi di condivisione online (CLOUD); organizzare le riunioni periodiche (semestrali). CODACONS sarà altresì responsabile dell’attività delle sessioni formative guidando la creazione dei contenuti, la definizione delle linee guida per le attività e mettendo a disposizione un esperto per ogni sessione. Gli altri partner forniranno competenze specifiche nella tematica di riferimento e collaboreranno alla realizzazione di tutte le attività di progetto.

Attività trasversale (AT) - Gestione, Coordinamento e Monitoraggio

Il Project Manager (PM) di CODACONS sarà responsabile del coordinamento delle attività, assicurando una chiara comunicazione con i partner e verso l’esterno. Schema di gestione: n. 1 coordinatore per ogni ente.

Il coordinamento del progetto include l'applicazione di una serie di buone pratiche di gestione e coordinamento, tra cui l'ideazione di un Project Management Plan, per la definizione di strumenti gestionali, un Financial Plan, che supporti una coerente gestione delle risorse finanziarie, e un piano RASCI, per una gestione delle risorse umane che permetta una corretta divisione del lavoro.

A1 – Realizzazione di n. 19 eventi formativi di educazione finanziaria, con un focus sui temi della finanza agevolata, finanza etica ed eco-finanza.

A1.1 – Organizzazione degli eventi formativi. L'ente capofila, con il supporto dei partner e al fine di definire l'agenda degli eventi, fornirà ai partner suggerimenti sulle tematiche dei propri interventi, indicando anche i tempi a disposizione per ciascun intervento, e si occuperà della gestione logistica degli eventi attraverso la localizzazione dei luoghi ospitanti (per ciascuna Regione/PA coinvolta nel progetto) e fornendo indicazioni ai partner circa i costi di vitto e alloggio sostenibili per eventuali trasferte. Inoltre, il partenariato si occuperà di realizzare il materiale formativo secondo le linee guida del capofila, che indicherà il contenuto minimo per gli ambiti tematici, nonché la metodologia da usare nello svolgimento dell'attività.

A1.2 – Implementazione degli eventi formativi. Gli eventi consisteranno in una serie di panel di discussione. Ciascun evento si svilupperà in 3 giorni e sarà così programmato:

- Durata: 5 ore al giorno.
- Modalità: in presenza.
- Temi: nozioni fondamentali di educazione finanziaria; fondi e misure a favore di PMI e individui (finanza agevolata); il concetto e l'applicazione della finanza etica con casi di studio; il legame tra economia e ambiente nel concetto di eco-finanza.

Questi eventi pubblici traducono in azione l'obiettivo specifico di aumentare i livelli di alfabetizzazione finanziaria tra la popolazione.

A2 – Realizzazione di una ricerca empirica sull'Economia Legale.

L'obiettivo principale della ricerca è analizzare in che misura la criminalità organizzata e le attività illegali si infiltrano e influenzano il tessuto economico legale, con particolare attenzione ai meccanismi di penetrazione, ossia come le risorse e i proventi illegali vengano redistribuiti e riciclati all'interno dell'economia legale. Si punta a identificare i canali principali, le modalità operative e l'impatto sull'economia reale.

A2.1 – Pianificazione dettagliata e analisi quantitativa preliminare. Definizione della metodologia di ricerca e dell'approccio multidisciplinare sulla base dei quali avviare la fase preliminare della ricerca, basata sull'analisi quantitativa del fenomeno in esame, tramite raccolta e analisi di dati economici e finanziari per identificare flussi sospetti e legami con attività illegali (es. movimenti di capitali, crescita settoriale anomala).

A2.2 – Implementazione dell'analisi qualitativa. Realizzazione di interviste e focus group con esperti del settore legale, economico e con forze dell'ordine per raccogliere dati empirici e testimonianze dirette, in grado di spiegare i dati raccolti con l'analisi quantitativa.

A2.3 – Analisi empirica e sviluppo di modelli econometrici. Approfondimento dell'indagine attraverso casi di studio specifici, relativi a settori chiave (immobiliare, appalti pubblici, mercati finanziari, ecc.), per approfondire la dinamica e i meccanismi di infiltrazione; inoltre, saranno ideati modelli econometrici per stimare l'impatto della criminalità organizzata sull'economia legale in termini di PIL, occupazione e sviluppo.

A2.4 – Stesura del rapporto finale e diffusione dei risultati. Al termine delle precedenti fasi, si procederà alla stesura del rapporto di ricerca contenente tutti i dati raccolti, con relative riflessioni e conclusioni del team di ricerca e raccomandazioni ai policy-makers. Il rapporto sarà diffuso tramite canali social e siti web dei partner: sarà resa disponibile gratuitamente in open access.

La ricerca si pone in continuità con l'attività divulgativa del progetto, approfondendo i temi trattati sotto una prospettiva complementare. In questo senso, e come attività di divulgazione scientifica, risponde all'obiettivo specifico di migliorare la sensibilità e la consapevolezza su povertà ed educazione finanziaria.

A3 – Implementazione di n. 19 sportelli locali di consulenza e facilitazione per fornire supporto finanziario.

A3.1 – Impostazione degli sportelli. I partner, sotto la supervisione dell'ente capofila, si impegneranno a strutturare gli sportelli che offriranno servizi di consulenza alla cittadinanza secondo linee guida condivise, relative: alla tipologia di struttura accogliente da ricercare (con relativa strumentazione di supporto all'erogazione del servizio); alle tipologie di figure professionali da impiegare; al codice di condotta delle figure professionali durante l'erogazione del servizio.

A3.2 – Implementazione del servizio di consulenza, accessibilità e facilitazione. Ciascun partner aprirà al pubblico lo sportello locale posto sotto la propria gestione ed erogherà i servizi necessari al supporto finanziario per le fasce di popolazione meno abbienti; sarà incluso anche un supporto legale.

L'implementazione di questi sportelli risponde all'obiettivo specifico di offrire supporto costante a individui e famiglie verso la fuoriuscita dalla povertà.

A4 – Realizzazione di materiale informativo su finanza agevolata, finanza etica ed eco-finanza.

A4.1 – Realizzazione di guide audiovisive. Verranno pubblicati dei video, ciascuno focalizzato sui temi descritti. Saranno pubblicate su tutti i canali social e i siti web a disposizione dei partner. Prenderanno la forma di "pillole" informative.

- Argomenti: nozioni fondamentali di educazione finanziaria; fondi e misure a favore PMI e individui (finanza agevolata); il concetto e l'applicazione della finanza etica; il legame tra economia e ambiente nel concetto di eco-finanza.

- Numero totale di guide: 5 video.

- Durata: circa 3 minuti ciascuno

L'attività serve il raggiungimento dell'obiettivo specifico di migliorare la sensibilità e la consapevolezza sui temi legati all'educazione finanziaria.

A5 – Comunicazione e promozione.

Il team di comunicazione sarà formato da n. 1 Responsabile della Comunicazione (PROGEU) e addetti alla comunicazione (1 per ogni partner) che si occuperanno di gestire tale attività.

A5.1 – Creazione del piano di comunicazione. Il piano di comunicazione sarà redatto dal Responsabile della Comunicazione. Il piano conterrà la strategia per raggiungere un ampio pubblico e le linee guida per la pubblicazione dei contenuti.

La strategia sarà indirizzata a: individuare e selezionare i partecipanti alle sessioni formative; individuare e assistere i fruitori dello sportello di consulenza.

A5.2 – Creazione dell'identità visiva. PROGEU si occuperà della definizione della identità visiva, ossia la creazione del logo, definizione dei font e dei modelli grafici da utilizzare per le varie attività. PROGEU assicurerà che l'identità visiva sia accessibile e inclusiva.

A5.4 – Pubblicazione dei contenuti. Tutti i partner di progetto creeranno una sezione dedicata sul proprio sito web istituzionale per promuovere e informare sullo svolgimento delle attività progettuali. In aggiunta, ogni partner utilizzerà i propri canali social e sfrutterà il numero di followers per ampliare il pubblico del progetto. Il piano comunicativo del progetto include la diffusione di una campagna di informazione costituita dai seguenti contenuti:

- 1 post di lancio del progetto

- 1 post per ogni evento formativo

- 1 post di pubblicazione della ricerca

- 1 post per ogni guida audiovisiva

L'attività di comunicazione si rende necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo specifico di migliorare la sensibilità e la consapevolezza su povertà ed educazione finanziaria.

A6 - Valutazione d'impatto

In merito alla **Valutazione**, si procederà a realizzare una **valutazione d'impatto** dell'intervento, che verrà portata avanti da soggetto terzo delegato. Verrà chiesto a tutti gli operatori e i professionisti coinvolti nelle attività del progetto di compilare un questionario online, che rispetterà le prescrizioni del Regolamento EU 2016/679 (GDPR), in modo da far rilevare quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza dell'intera iniziativa. Si procederà, inoltre, alla realizzazione di un incontro partecipativo, durante il quale si valuteranno l'efficienza, l'efficacia, l'impatto, la trasferibilità e la riproducibilità del progetto. Verrà infine valutata l'efficacia delle attività progettuali.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
AT – Gestione, Coordinamento e Monitoraggio																		
A1 – Realizzazione di n. 19 eventi formativi di educazione finanziaria, con un focus sui temi della finanza agevolata, finanza etica ed eco-finanza.																		
A2 – Realizzazione di una ricerca empirica sull'Economia Legale.																		
A3 – Implementazione di n. 19 sportelli locali di consulenza e facilitazione per fornire supporto finanziario.																		
A4 – Realizzazione di materiale informativo su finanza agevolata, finanza etica ed eco-finanza.																		
A5 – Comunicazione e promozione																		
A6 – Valutazione d'impatto																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)

⁵ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

1	1	B	CODACONS APS	A	Dipendente	B1 – 12.000 €
2	2	B	PROGEU	A	Collaboratore esterno	B1 – 30.000 €
3	1	B	CODACONS LAZIO	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
4	1	B	CODACONS LOMBARDIA	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
5	1	B	CODACONS SICILIA	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
6	1	B	ASSOCIAZIONE URT	A	Dipendente	B1 – 12.000 €
7	1	B	FIBONACCI	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
8	1	B	EARTH	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
9	1	B	OBSERVO	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
10	1	B	SOS IMPRESA CAMPANIA	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
11	1	B	ASSOUTENTI LAZIO	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
12	1	B	CODICI SICILIA	A	Collaboratore esterno	B1 – 12.000 €
13	1	C	CODACONS APS	A	Dipendente	C1 – 16.000 €
14	1	C	PROGEU	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
15	1	C	CODACONS LAZIO	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
16	1	C	CODACONS LOMBARDIA	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
17	1	C	CODACONS SICILIA	A	Collaboratore	C1 – 7.450 €

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

					esterno	
18	1	C	ASSOCIAZIONE URT	A	Dipendente	C1 – 7.450 €
19	1	C	FIBONACCI	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
20	1	C	EARTH	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
21	1	C	OBSERVO	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
22	1	C	SOS IMPRESA CAMPANIA	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
23	1	C	ASSOUTENTI LAZIO	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
24	1	C	CODICI SICILIA	A	Collaboratore esterno	C1 – 7.450 €
25	24	D	CODACONS APS	A	Collaboratore esterno	D1 – 167.000 €
26	1	D	CODACONS LAZIO	A	Dipendente	D1 – 10.000 €
27	3	D	CODACONS LOMBARDIA	A	Collaboratore esterno	D1 – 10.000 €
28	4	D	PROGEU	A	Collaboratore esterno	D1 – 33.500 €
29	2	D	OBSERVO	A	Collaboratore esterno	D1 – 14.000 €
30	5	D	SOS IMPRESA	A	Collaboratore esterno	D1 – 42.000 €
31	2	D	ASSOUTENTI LAZIO	A	Collaboratore esterno	D1 – 14.000€
32	1	D	FIBONACCI	A	Collaboratore esterno	D1 – 8.000 €
33	3	D	CODACONS SICILIA	A	Collaboratore esterno	D1 – 10.000 €
34	3	D	EARTH	A	Collaboratore esterno	D1 – 23.500 €
35	3	D	CODICI SICILIA	A	Collaboratore esterno	D1 – 10.000 €

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Comune di Castelnuovo Cilento	B
2	FAI ANTIRACKET ANTIUSURA ROMA – AGISA	B
3	EARTH EMILIA ROMAGNA – FORLI' CESENA ODV	B & D
4	Earth Odv Calabria	B & D
5	AMOR DI GATTO ETS	B
6	ASSOCIAZIONE ANTIRACKET PIANURA PER LA LEGALITA' ED IN MEMORIA DI GIGI E PAOLO A.P.S.	B

⁸ **Attività svolta:** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

7	FONDAZIONE PAULUS A.P.S.	B
8	COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO	B
9	FORUM DELLE ASSOCIAZIONI ANTIUSURA	B
10	COORDINAMENTO NAPOLETANO ANTIUSURA	B
11	ADOC APS ABRUZZO	B

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Le attività di progettazione sono state affidate a ente terzo, **CROWDAID APS – ENTE DEL TERZO SETTORE**, organizzazione con esperienza nella pianificazione, preparazione e realizzazione di progetti a valere su fondi regionali, nazionali ed europei. Sarà inoltre affidata allo stesso ente la realizzazione di una valutazione d'impatto, in modo da favorire la trasparenza delle decisioni e delle azioni intraprese, consentendo di rendere conto dei risultati effettivi e dimostrare con dati concreti l'impatto positivo del progetto.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Aumentare i livelli di alfabetizzazione finanziaria tra le fasce più svantaggiate della popolazione.	1) Realizzazione di n. 19 eventi pubblici di educazione finanziaria, con un focus sui temi della finanza etica e dell'eco-finanza. 2) Realizzazione di un manuale guida sull'educazione finanziaria di educazione finanziaria, la finanza etica e l'eco-finanza.	1) Questionario ex-ante sulle conoscenze pregresse; Questionario ex-post sulle conoscenze acquisite. 2) Questionario ex-post sulla qualità delle informazioni contenute nel manuale guida.
Offrire supporto costante a individui e famiglie verso la fuoriuscita dalla povertà.	Implementazione di n. 19 sportelli locali di consulenza e facilitazione per fornire supporto finanziario.	Form online di valutazione del servizio ricevuto.
Migliorare la sensibilità e la consapevolezza su povertà ed educazione finanziaria.	Realizzazione di guide audiovisive sull'educazione finanziaria la finanza etica e l'eco-finanza.	Form online di valutazione delle guide audiovisive; commenti degli utenti sui social.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Campagna di sensibilizzazione e informazione e online.	Social media (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube), sito web, newsletter.	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusa la consapevolezza sulla povertà economica. - Diffuse le conoscenze essenziali sui temi dell'educazione finanziaria. 	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura campagna comunicazione: 100.000 persone. - Almeno 50.000 persone raggiunte con le Newsletter.

Allegati: n°11..... relativi alle collaborazioni (punto 8).